

**Bilancio sociale
della cooperativa sociale
Il Portico**

Esercizio 2021



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

In continuità con le modalità di rendicontazione sociale adottate lo scorso anno, anche per l'esercizio 2021 la cooperativa sociale Il Portico si è avvalsa per la redazione del presente Bilancio sociale del metodo **ImpACT** realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento e promosso in collaborazione con organismi di secondo livello nella provincia autonoma di Trento, in Friuli-Venezia Giulia, ma anche a livello nazionale. Si tratta quindi di uno strumento condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile che si permette di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nell'anno.

Metodologicamente, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che si vuole condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi offerti e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a *“favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente”* poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel caso della cooperativa composto da una parte dei membri del CdA e da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si interrogherà sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare

la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.



Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale Il Portico, codice fiscale 02759480276, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via Feltre 3, San Donà di Piave Venezia.

La cooperativa sociale Il Portico nasce nel 1994 e per comprendere il suo percorso è necessario leggere alla sua storia. Il Portico è una cooperativa sociale di tipo A nata ad aprile del 1994 a San Donà di Piave (Venezia), grazie all'impegno di un gruppo di amici uniti dal desiderio di dare una risposta ai bisogni emergenti in ambito sociale e educativo nel territorio del Veneto orientale. Il Portico si concepisce come strumento di sussidiarietà, ovvero elemento intermedio in grado di fornire servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza rispondenti alle esigenze delle comunità locali, in stretta collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni e con le altre realtà religiose e sociali del territorio. I principi fondamentali della cooperativa sono orientati a perseguire l'interesse generale della collettività, sostenendo la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini, attraverso un' incisiva e capillare azione educativa rivolta all'infanzia, all'adolescenza e alle famiglie. Altro principio fondante che guida l'attività della cooperativa è creare opportunità lavorative e rispondere pertanto al bisogno essenziale dell'uomo di avere un lavoro, inteso come fattore di sviluppo e conoscenza dell'appropriata persona e fonte di reddito sul quale progettare il proprio futuro. Infatti, Il Portico, oltre a essere una cooperativa sociale, è anche una cooperativa di produzione-lavoro.

Quale cooperativa sociale di tipo A, essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, servizi educativi alla prima infanzia (0-6 anni) e servizi educativi per bambini e ragazzi (formazione extra-scolastica e para-scolastica, servizi educativi residenziali e semiresidenziali).

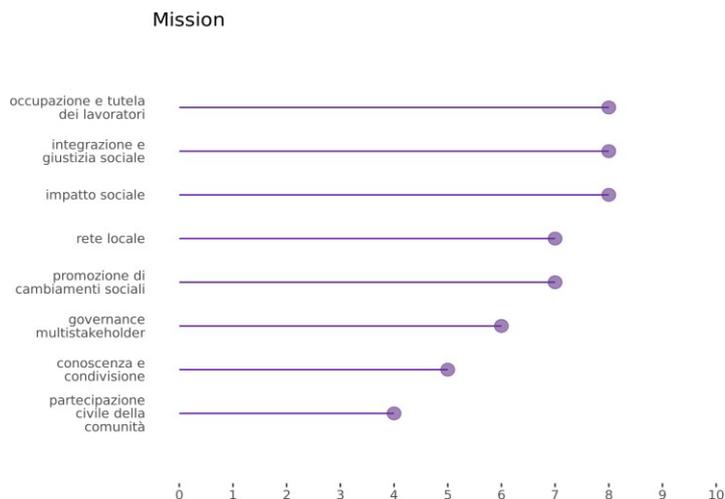
La cooperativa sociale nello specifico adotta una struttura organizzativa che raggruppa i servizi erogati in aree di attività: area infanzia, area tutela, area studio e tempo libero.

L'Area Infanzia comprende servizi di asilo nido, nido integrato e scuola dell'infanzia operanti nelle province di Venezia, Treviso e Pordenone.

In relazione all'Area Tutela Il Portico gestisce tre comunità educative residenziali per minori ("La Dimora" in San Donà di Piave VE, "Sicomoro" a Gruaro VE e "Casa Madre della Vita" a Pordenone) e la comunità diurna Barabitt sita in Fossà di San Donà di Piave VE. In relazione all'area studio e tempo libero Il Portico offre un supporto educativo, sociale e scolastico ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie avvalendosi di un'equipe specializzata e di una collaborazione costante tra la scuola e i servizi presenti nel territorio.

dimensioni ideali: o è fattore di sviluppo e conoscenza della propria persona; o è fonte di reddito sul quale progettare il proprio futuro.

In sintesi, è possibile affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori e impatto sociale.



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, è rappresentata da una breve analisi del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale Il Portico ha la sua sede legale all'indirizzo Via Feltre 3, San Donà di Piave Venezia.

Tuttavia, è possibile osservare come la cooperativa operi anche attraverso le seguenti numerose altre sedi.

Asili nido

1. Asilo Nido "Sol Lewitt", Via Feltre 3, San Donà di Piave (VE);
2. Asilo Nido "Il Nido dei Cuccioli", via Bastianetto 10, San Donà di Piave (VE);
3. Asilo Nido "Il Chicco", Via Don L. Sturzo 99/A, Marcon (VE);
4. Asilo nido "Primi passi", Via Guaiane n. 39/c, Noventa di Piave (VE);
5. Asilo Nido "Lo Skarabocchìo", Via dei Pozzi Romani 33, Concordia Sagittaria (VE).

Scuole dell'infanzia paritarie e nidi integrati o Centri infanzia

1. Scuola dell'Infanzia Paritaria e Nido Integrato "Madonna di Lourdes", Via Conciliazione 33, Fossalta di Piave (VE);
2. Scuola dell'Infanzia Paritaria e Nido Integrato "San Domenico Savio", Via Losson Centro 9, Meolo (VE);
3. Scuola dell'Infanzia Paritaria "Monumento ai caduti" e Nido Integrato "Zerotondo", via Trento e Trieste 16, Zero Branco (TV);
4. Scuola dell'Infanzia Paritaria e Nido Integrato "Decor Carmeli", P.zza Tito Acerbo 1, 30024 Croce di Musile di Piave (VE);
5. Scuola dell'Infanzia Paritaria e Nido Integrato "Italica Spes", Via Giotto di Bondone 44, Sesto al Reghena (PN);
6. Centro infanzia "Matite colorate", via Mantegna 3, Spinea (VE);

7. Scuola dell'Infanzia Paritaria e Nido Integrato "Santissimo Redentore", Via Roma, 3 – 33092 Meduno PN.

Scuole dell'infanzia paritarie

1. Scuola dell'Infanzia Paritaria "Madonna delle Bonifiche", Piazza Regina della Pace 4, Musile di Piave (VE);
2. Scuola dell'Infanzia Paritaria "Madonna del Carmine", Via Pio X 1, Meolo (VE);
3. Scuola dell'Infanzia Paritaria "Gesù Bambino", Via Bruno Guolo, 40, S. Alberto di Zero Branco (TV);
4. Scuola dell'Infanzia Paritaria "Tullia Cortesi", Via Colmello 12, Motta di Livenza (TV);
5. Scuola dell'Infanzia Paritaria "Sant'Antonio Abate" Via Roma 95 – 33076 Pravisdomini (PN).

Comunità educative per minori

1. Comunità Educativa per minori "La Dimora", Via Iutificio 7, San Donà di Piave (VE);
2. Comunità Educativa per minori "Sicomoro", via Alcide De Gasperi 42, Gruaro (VE);
3. Comunità Educativa per minori "Casa Madre della Vita", via Udine 114, Pordenone;
4. Comunità Educativa per minori diurna "Barabitt", via Fossà 27, San Donà di Piave (VE).

Area Studio e Tempo Libero

Sede delle attività in Via Feltre 3 San Donà di Piave (VE).

Il territorio di riferimento è quindi intercettabile in modo eterogeneo all'interno di diverse aree del territorio. Guardando invece alle caratteristiche del territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Il Portico svolge la sua azione in aree caratterizzate dall'assenza di operatori pubblici e privati offerenti servizi simili per target di utenti o tipologia di servizi offerti.



La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale Il Portico può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**.

Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali.

La Governance della cooperativa comprende l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di amministrazione (Legale rappresentante) e Vicepresidente, Collegio Sindacale con funzione di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione rimane in carica 3 anni e viene nominato dall'Assemblea dei soci. Il Presidente e il Vicepresidente vengono nominati dal Consiglio di Amministrazione al primo CdA successivo alla nomina del CdA stesso.

L'organo di controllo è nominato dall'Assemblea dei soci e rimane in carica, anch'esso per tre anni. Spettano al Consiglio di Amministrazione tutte le decisioni ordinarie e straordinarie che non siano di competenza esclusiva dell'Assemblea.

Spetta al Presidente la rappresentanza del Portico e il dar seguito alle decisioni assunte dal Consiglio.

Partecipa al Consiglio anche il Direttore Generale (attualmente il Direttore Generale è anche componente del CdA). Con cadenza quindicinale il Direttore generale convoca e coordina lo staff di direzione.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e della capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-.

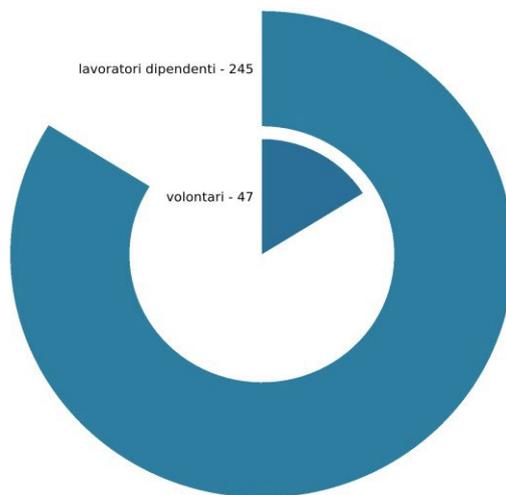
Al 31 dicembre 2021, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 292 soci, di cui 245 lavoratori dipendenti e 47 volontari. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento, quindi, risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 100% dei lavoratori dipendenti è socio quindi la politica della cooperativa non limita la possibilità di diventare socio soltanto a lavoratori ordinari con posizione stabile. È vero, comunque, che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa sente di poter affermare che le politiche organizzative puntano in modo elevato al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti.

Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella cooperativa sociale. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Il Portico si è dotata di una base sociale multi-stakeholder, cercando di

promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti della collettività e del territorio.

Suddivisione soci per tipologia



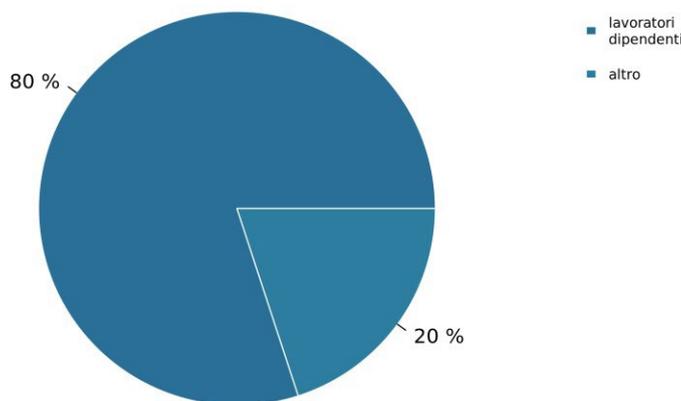
Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di Amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte.

Il Consiglio di Amministrazione della cooperativa sociale Il Portico risulta composto da 5 consiglieri: Daniele Dal Ben – Presidente (data prima nomina 25/05/2012) Francesca Borgo – Vicepresidente (data prima nomina 25/05/2012) Daniela Feraco – Consigliere (data prima nomina 26/05/2018) Tolotto Silvia - Consigliere (data prima nomina 26/06/2021) Mariuzzo Susanna - Consigliere (data prima nomina 26/06/2021).

Si tratta nello specifico di 4 lavoratori dipendenti e 1 Dirigente di Pubblica Amministrazione.

Questa situazione sembra sostenere una certa attenzione riposta dalla cooperativa sociale alla promozione di un reale coinvolgimento dei vari portatori di interesse e di una reale multi-governance. Nell'anno il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte e il tasso medio di partecipazione è stato del 100%.

Composizione del CdA



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale.

Innanzitutto, il coinvolgimento negli organi di governo di donne, giovani ed immigrati: Il Portico conta così la presenza tra i suoi soci di un 16.16% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di donne.

Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. La cooperativa è una società cooperativa sociale per Azioni.

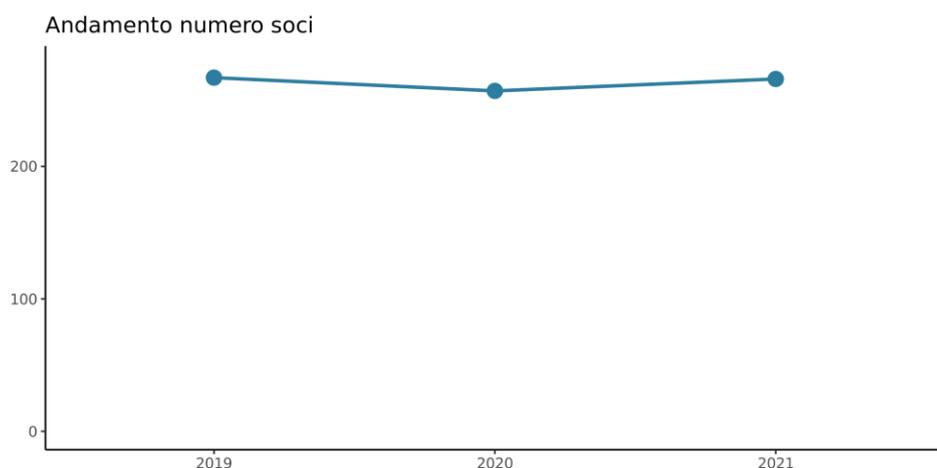
I soci sono distinti in soci volontari, soci lavoratori e soci fruitori. I soci volontari sono soci che, attraverso il proprio servizio volontario, contribuiscono allo svolgimento delle attività di ciascun servizio (trasporti, piccoli servizi di manutenzione, accompagnamento dei bambini per i trasporti in scuolabus,...).

I soci lavoratori sono soci con lavoro stabile e i soci fruitori sono soci che fruiscono del beneficio che, attraverso l'attività propria del Portico, viene apportato alla propria comunità civile e parrocchiale. I soci di qualsiasi natura (volontari, lavoratori e fruitori) fruiscono di una riduzione (20% se lavoratori e 10% se volontari o fruitori) sui costi dei servizi erogati dalla cooperativa stessa (riduzioni sulle rette del nido o delle scuole dell'infanzia, sul servizio di accompagnamento allo studio o sui costi dei centri estivi). Le quote associative non sono soggette a diversificazioni e la domanda di ammissione viene valutata dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come pre-assemblee, feste del socio, incontri informali tra i soci e i non soci e incontri tra i soci e gli altri stakeholder esterni della cooperativa (la comunità, enti pubblici, ecc.).

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turnover della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 15 soci, come anticipato essi sono oggi 266. Rispetto all'ultimo anno, l'andamento è di crescita: nel 2021 si è registrata l'entrata di 48 e l'uscita di 39 soci.

Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 50% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 19.55% di soci presenti da più di 15 anni.

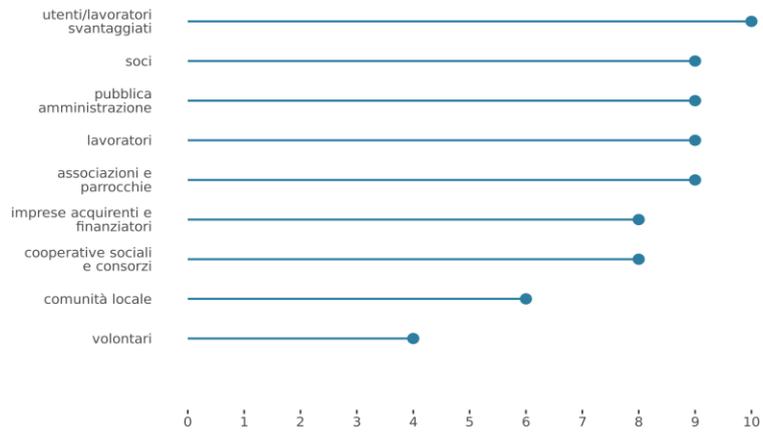
Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2021 Il Portico ha organizzato l'assemblea ordinaria. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2021 è stato complessivamente del 63.6% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui il 15% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 52% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente discreta, indice della capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione.



Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale non prevede per nessuna carica (amministratori, revisori, presidente) compensi economici al di là di quanto eventualmente già goduto dalle persone nell'ambito di diversi ruoli all'interno della cooperativa. Dall'altra, gli utili conseguiti nel 2020 (ultimo anno disponibile rispetto all'assegnazione di utili da assemblea di bilancio) sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi dei diversi soggetti che con essa si relazionano, dei suoi stakeholder. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali portatori di interesse.

Peso stakeholder





PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale Il Portico significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano – grazie ad impegno e professionalità – la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi operano.

La gestione e l'organizzazione della Cooperativa Il Portico sono regolate dall'Assemblea di tutti i soci e amministrata dal Consiglio di Amministrazione, composto da cinque consiglieri, che assume le decisioni relative alle strategie volte al consolidamento e allo sviluppo delle attività.

Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente e il Vicepresidente. Il Presidente è il legale rappresentante della società, assicura il buon funzionamento dei rapporti e delle relazioni sociali mediante la gestione dell'Assemblea dei soci e del Consiglio di Amministrazione; rappresenta la cooperativa nei rapporti con gli stakeholder, interni ed esterni, al fine di dare consistenza, maturità ed equilibrio alle dinamiche partecipative.

Il Direttore generale risponde al Consiglio d'Amministrazione. Assicura la gestione della cooperativa programmando obiettivi, azioni e tempistiche definite in sede di pianificazione dal Consiglio di Amministrazione e assegnando gli opportuni obiettivi ai suoi collaboratori.

Il Portico ha adottato una struttura organizzativa che raggruppa i servizi erogati in quattro aree operative: Area Infanzia, Area Tutela, Area Studio e Tempo libero, Area Logistica.

L'organizzazione prevede per ciascuna area la guida di un responsabile, con compiti di coordinamento generale, in costante collegamento con la Direzione. Il responsabile è affiancato da un referente organizzativo del personale educativo e da un referente organizzativo del personale ausiliario.

Fanno parte dello staff direzionale le unità operative con rilevante connotazione tecnica, amministrativa e professionale, con la finalità di supportare la Direzione nelle decisioni programmatiche, gestionali e valutative. Tali unità sono: il Direttore Amministrativo, il responsabile dell'Area Infanzia, il responsabile dell'Area Studio e Tempo Libero, il responsabile Area Tutela o un suo delegato, il responsabile Area Logistica.

Nel 2021 il Consiglio di Amministrazione ha attivato - al fine di razionalizzare la gestione della società e le attività ed i compiti delle varie figure apicali e dirigenziali - un sistema di deleghe e procure, nei rispettivi ambiti di competenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed ai direttori generale ed amministrativo.

Fotografando dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2021 erano presenti con contratto di dipendenza 245 lavoratori, di cui il 68.98% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 31.02% di lavoratori a tempo determinato.

Il Portico è quindi una grande cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza ovviamente l'**impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2021: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 106 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 93 lavoratori, registrando così una variazione positiva.

Inoltre, vi è da considerare che nell'arco dell'anno 22 lavoratori sono passati da contratti flessibili a contratti a tempo indeterminato. Rispetto alle posizioni di lavoro dipendente dell'anno, il 14.47% ha avuto nell'anno un rinnovo o proroga di contratto rispetto a situazione contrattuale preesistente, 10.53% ha visto rinnovato il contratto di dipendenza a tempo determinato nel corso dell'anno in deroga alla situazione Covid e nel 75% dei casi si è trattato di realizzazione di contratti per persone senza precedenti contratti di dipendenza con la cooperativa.

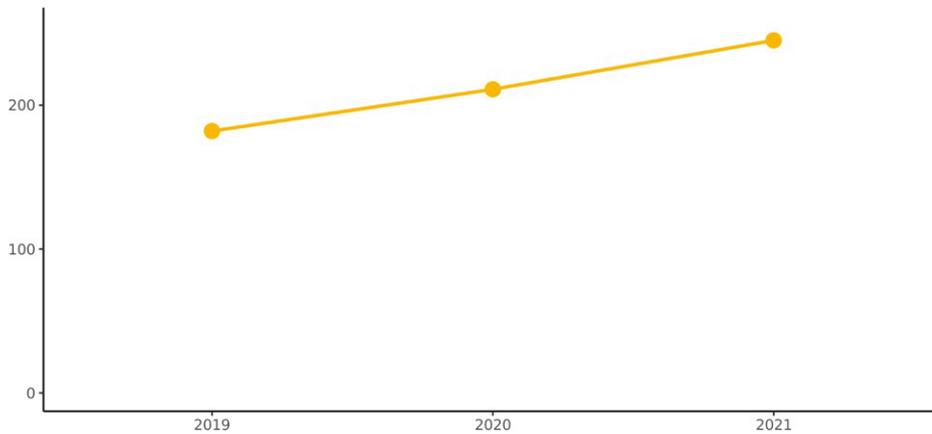
Il totale delle posizioni lavorative del 2021 è stato quindi di 245 lavoratori, ma tale dato va letto anche in termini di effettivo impatto occupazionale per equivalenti posizioni a tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno), quantificate nell'anno in 171.01 unità.

In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 45.31% dei lavoratori risiede nella stessa provincia mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è del 20.61%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 76% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 9% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro, il 13% deve percorrere giornalmente a tratta più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro e 2% che ha più sedi e luoghi di lavoro che richiedono spostamenti più impegnativi.

E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è del 95.1% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 38.78%, contro una percentuale del 19.18% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 55 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 89 lavoratori diplomati e di 110 laureati.

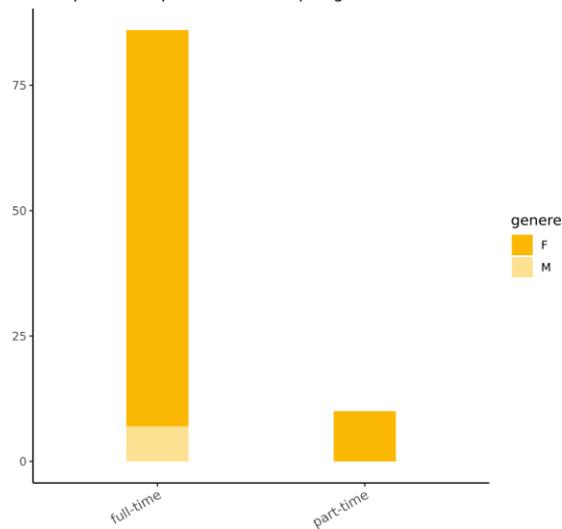
La fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 25.31% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 3 lavoratori addirittura da oltre 20 anni. I flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.

Andamento numero totale lavoratori ordinari



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, il 35.1% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, rispetto alla presenza di solo 10 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: a fine 2021 la percentuale di part-time scelto dai lavoratori sul totale delle posizioni part-time presenti è del 30% e 7 lavoratori hanno accettato la proposta di contratto part time da parte della cooperativa. Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.

Composizione per contratto e per genere



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 65 operai

semplici, 28 responsabili, 14 educatori con titolo, 10 coordinatori, 7 impiegati, 2 direttori e 119 insegnanti ed educatori per la fascia 0-6 anni.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati.

Nella cooperativa sociale Il Portico il 4% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e l'1% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Dirigente (CCNL coop sociali livelli F1, F2)	86.014	86.014
Coordinatore/responsabile/professionista (CCNL coop sociali livelli C3, D3, E1, E2)	35.758	35.758
Lavoratore qualificato o specializzato (CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	19.646	19.646
Lavoro generico (CCNL coop sociali livelli A1 e A2)	14.208	14.208

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, buoni mensa o il telefonino aziendale, integrazioni sanitarie e assicurative previste dal CCNL, convenzioni per consulenza legale o fiscale, servizi alla famiglia a prezzo agevolato o gratuite, sconti per l'acquisto di prodotti o servizi di altre cooperative e anticipi su TFR anche in deroga ai requisiti previsti dalla norma di settore.

Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare, Il Portico prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, banca delle ore e contratti flessibili che rispondono ad esigenze individuali.

La cooperativa sociale è attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene alla formazione: durante l'anno i lavoratori sono stati infatti coinvolti in attività formative e nello specifico il 73% nella formazione obbligatoria prevista per il settore, il 48% in una formazione tecnica basata prevalentemente su corsi di aggiornamento professionale, il 18% in una formazione strutturata con corsi periodici su temi trasversali e il 10% in una formazione volta a migliorare e riqualificare le competenze dei dipendenti partecipanti.

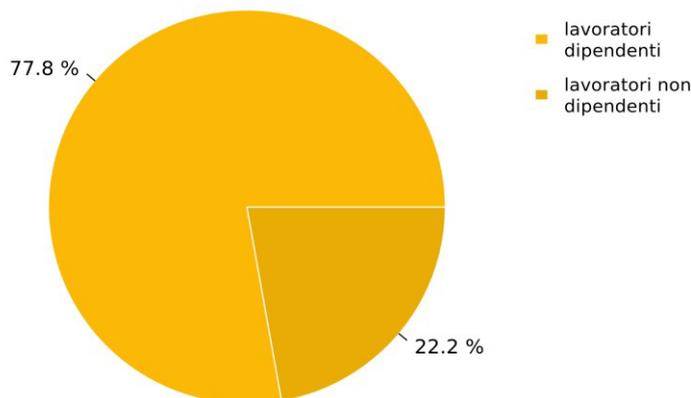
Sono state così realizzate complessive 2.010 ore di formazione per un costo a carico diretto della cooperativa sociale di 19.190 Euro.

Accanto ai lavoratori dipendenti della cooperativa, di cui illustrato ampiamente nei precedenti numeri, hanno operato per l'ente anche altre figure.

Nel corso del 2021 la cooperativa sociale ha fatto ricorso anche a 1 collaboratore, 27 professionisti titolari di partita IVA e 35 persone con lavoro intermittente. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente

(calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 77.8%. Si tratta di un dato che legge anche l'impatto occupazionale in termini di stabilità occupazionale e porta ad affermare che la cooperativa sociale abbia investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti di dipendenza ad una parte elevata dei propri lavoratori.

Peso lavoro dipendente sul totale



Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2021, la cooperativa sociale ha ospitato 1 tirocinio (es: formativi, stage), 2 ragazzi in alternanza scuola lavoro e 3 con servizio civile nazionale (SCN). Invece, rispetto al rapporto con le politiche del lavoro territoriali, nel 2021 la cooperativa sociale non ha avuto un ruolo attivo inserendo persone in progettualità specifiche.

COINVOLGIMENTO E BENESSERE ORGANIZZATIVO

La centralità delle risorse umane è espressa non soltanto dai numeri e dalle illustrate caratteristiche che raccontano le persone che operano per l'ente ma anche dalle politiche del personale, dal modo in cui si sostiene la partecipazione ed il coinvolgimento dei lavoratori e dai processi che valorizzano la persona. Ritenendo cruciale per l'ente interrogarsi periodicamente su punti di forza e di debolezza del rapporto con il proprio personale, quest'anno sul tema è stata effettuata una riflessione strategica da parte di alcuni membri del CdA e di un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa. Riflessione guidata scientificamente da Euricse (il responsabile del metodo ImpACT cui si è aderito per la redazione del bilancio sociale) e di cui il presente bilancio sociale riporta i principali risultati, quale frutto anche di prospettive di definizione di obiettivi futuri della cooperativa sociale Il Portico.

Partendo quindi dai processi di flusso, lo sguardo alle fasi di selezione e ai processi di uscita porta ad affermare che si sono registrate nell'anno alcune difficoltà e nello specifico la cooperativa fatica a trovare personale qualificato secondo le richieste degli affidamenti e delle convenzioni da parte del pubblico, la cooperativa si è trovata di fronte nell'anno ad uscite di personale dovute anche a problemi di equilibrio tra trattamento economico e richieste del lavoro.

Il giudizio è quello che Il Portico faccia comunque scarso ricorso a processi di comunicazione pubblica estesi ed efficaci. Il flusso in ingresso prevede l'affiancamento del lavoratore neoassunto da parte di lavoratori esperti trasmette al neo assunto la mission organizzativa con opportuni documenti, confronti, comunicazione.

Rispetto alle caratteristiche del lavoro e quindi agli elementi di definizione dei ruoli, si osserva che la cooperativa sociale presenta una generale attenzione alla distribuzione dei carichi di lavoro, alla coerenza dei ruoli ricoperti e alle possibilità di carriera. Tali riflessioni vanno inserite in processi di gestione delle risorse umane che puntano comunque a far riconoscere il lavoratore nel suo ruolo e nel funzionamento dell'organizzazione: vi sono identificati referenti e responsabili, disponibili al confronto e all'ascolto, l'ente ha promosso la presenza di figure di leadership, puntando su professionalità ma anche empatia e relazionalità e ai lavoratori vengono forniti riscontri sulla loro attività e dei risultati raggiunti grazie al loro impegno.

Sempre nell'analisi della complessità del lavoro, dei cambiamenti di ruolo e quindi di dimensioni di flusso, particolare attenzione è posta alla formazione, al di là di quanto già esplicitato quantitativamente in termini di ore e contenuti della formazione erogata ai dipendenti.

Gli elementi di valutazione della qualità della formazione fornita dalla cooperativa sociale Il Portico pongono in luce innanzitutto come la formazione sia intesa in modo abbastanza tradizionale, senza puntare su più ampi processi di empowerment del lavoratore; inoltre, la formazione ha mirato a garantire ad alcuni lavoratori/categorie di lavoratori la crescita di ruolo e la riqualificazione e le attività formative formali ed informali puntano a trovare e dare soluzioni concrete e risposte a dubbi quotidiani del proprio lavoro.

Nell'ambito della formazione, un aspetto rilevante è rappresentato dal fatto che la cooperativa si è avvalsa anche di modalità formative innovative, di coaching, auto apprendimento, di confronto e interazione con professionisti, inoltre, solo talvolta si è cercato di puntare ad una formazione individualizzata sulle esigenze del lavoratore, attivando anche processi di apprendimento intelligente (smart learning). Elementi questi che delineano i diversi livelli di attenzione riposta oggi dalla cooperativa sociale anche ai temi dell'up-skilling e del re-skilling dei lavoratori.

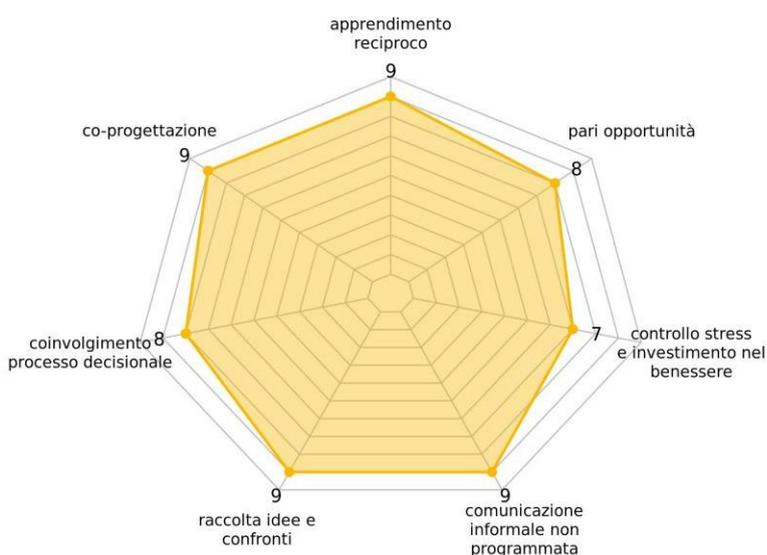
Per quanto riguarda poi, più nel dettaglio, le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori, si può affermare che la cooperativa sociale ritenga importante intervenire in alcuni ambiti e con alcuni dispositivi di sostegno dei lavoratori, quali in modo prioritario la concessione di flessibilità (di orario, di turnistiche...) per la conciliazione famiglia-lavoro, lo studio di turnistiche, richieste di trasferimento, richieste di flessibilità di ruolo e tempo lavoro concilianti e non gravose per i lavoratori, pratiche (presenza di uno psicologo, questionari, ecc.) per il controllo dello stress e il mantenimento del benessere psicologico e modalità (verbali, scritte, formali o informali) di comunicazione ai singoli lavoratori dell'apprezzamento per il lavoro svolto.

Si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale Il Portico crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente in modo non formalizzato, nell'anno 2021 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi.

Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 20 il numero degli infortuni totali registrati sul lavoro nello scorso anno e 100% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di richieste di visite straordinarie da medico competente, richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Accanto a tali elementi più aziendalistici, tema centrale per una cooperativa sociale è la sfera del coinvolgimento dei lavoratori. Il grafico sottostante riproduce i giudizi espressi in sede di autovalutazione della cooperativa e permette di osservare come la cooperativa sociale investa soprattutto in azioni e dispositivi organizzativi volti a garantire la partecipazione a gruppi di lavoro in cui sia centrale il confronto e l'apprendimento reciproco, la partecipazione dei lavoratori a momenti di co-progettazione di azioni, di nuovi interventi e di idee progettuali da apportare nei servizi di operatività, il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, la rappresentanza e la raccolta di idee attraverso gruppi o esponenti, momenti di incontro e confronto formali, la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati, il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credoreligioso, di provenienza.

Qualità del lavoro



La dimensione del coinvolgimento qui presentata va comunque letta anche alla luce dei precedenti dati sul coinvolgimento formale dei lavoratori nella base sociale. Nella cooperativa sociale sono 245 (equivalenti al 100% dei dipendenti a tempo indeterminato con apertura anche ad altre tipologie di lavoratori) i lavoratori che sono anche soci.

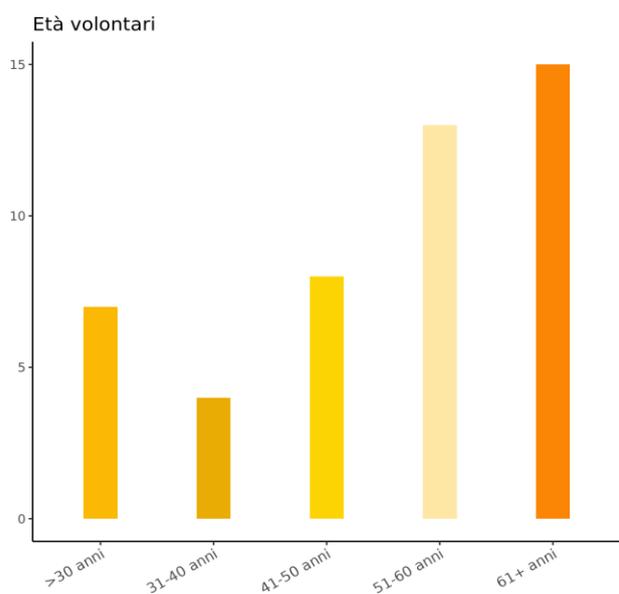
Ad integrazione di questa analisi, va infine considerato che l'elemento del sostegno alla motivazione e al commitment dei lavoratori è molto valorizzato nella cooperativa sociale: ciò in quanto nel processo di selezione è fondamentale la motivazione pro-sociale del candidato, nell'ente si lavora per far emergere e valorizzare le persone ritenute di talento e i lavoratori vengono informati e coinvolti rispetto ai cambiamenti organizzativi affinché riescano meglio a gestirli e condividerli.

VOLONTARI E CITTADINANZA ATTIVA

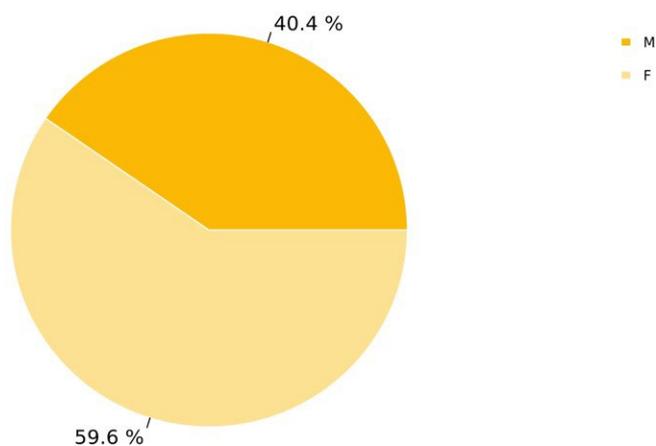
Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario.

La cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2021 ben 50 volontari, di cui 47 soci e 3 afferenti ad associazioni. Di essi, 19 sono uomini e 28 sono donne, mentre guardando alle fasce d'età si contano 7 under 30 (fino ai 30 anni), 4 tra i 31 e i 40 anni, 8 tra i 41 ed i 50 anni, 13 tra 51 ed i 60 anni e 15 over 60 (dai 61 anni).

La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la cooperativa significativamente diminuito negli ultimi cinque anni e su questa evoluzione la cooperativa sociale dovrà riflettere per cercare di non perdere un importante legame con il territorio.



Genere volontari



Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Così, innanzitutto, la cooperativa ha beneficiato nel 2021 complessivamente di 3.064 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza per 383 giorni lavorativi di un ipotetico lavoratore a full time che non ha avuto alcun costo ma solo produttività per la cooperativa e per l'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai beneficiari.

Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato: la cooperativa sociale prevede per i propri volontari rimborsi chilometrici per missioni e spostamenti e rimborsi con giustificativi che attestino che la spesa è relativa all'attività prestata.

La somma di rimborsi complessivamente erogati è stata pari nel 2021 a 5.886 euro. L'importo massimo erogato in qualità di rimborsi è ammontato a 4.036 euro.

Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale Il Portico investe sulla loro crescita, poiché prevede per i volontari una formazione formalizzata e periodica.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Gli obiettivi statuari e la mission organizzativa trovano il loro compimento nella realizzazione delle attività e rendicontare i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale significa quindi guardare innanzitutto in modo concreto ai servizi offerti e alle persone che ne hanno beneficiato.

Nel presente bilancio sociale si è scelto, per finalità comunicative, di fornire brevi descrizioni di obiettivo e di risultato per ciascuna delle principali tipologie di servizio realizzate nel corso del 2021.

Servizi di asilo nido, nido integrato e scuola dell'infanzia

Cominciando la lettura dei servizi offerta dalla cooperativa sociale, primario interesse va rivolto all'offerta di Servizi di asilo nido, nido integrato e scuola dell'infanzia.

L'area infanzia, al 31.12.2021, comprende 17 servizi di asilo nido, nido integrato e scuola dell'infanzia operanti nelle province di Venezia, Treviso e Pordenone.

Tutti servizi già attivi nel 2019 ad eccezione della scuola dell'infanzia "Sant'Antonio Abate" avviata nel 2020 e la scuola dell'infanzia "SS. Redentore" avviata nel 2021.

Essi offrono ai bambini dai 6 mesi ai 6 anni un luogo capace di accoglierli e di aiutarli a crescere e a formare in modo equilibrato la propria personalità, in stretta collaborazione con le famiglie. L'asilo nido e la scuola dell'infanzia sono luoghi di incontro e di crescita di persone. Persone sono le insegnanti, persone sono i bambini e persone sono i genitori. I nidi e le scuole dell'infanzia si caratterizzano per servizi con alta flessibilità (aperture anticipate e posticipate, moduli di ½ giornata senza pranzo, ½ giornata con pranzo,...). Ogni scuola e nido vede la presenza di una pedagoga che supporta il personale educativo e, gratuitamente, garantisce un affiancamento educativo specialistico alle famiglie che lo richiedono.

Nel 2021 i bambini che hanno usufruito del servizio sono stati 964, di cui il 60% tra i 4 e 6 anni e il 40% nella fascia 0-3. La ricaduta del servizio e la capacità di copertura dei bisogni è inoltre identificabile nell'orario di apertura del servizio: nel 2021 le strutture sono state attive per 42 settimane all'anno ed una media di 40 ore a settimana.

I risultati qui presentati sono stati raggiunti grazie all'impiego di 213 lavoratori dedicati con continuità al servizio, per un totale approssimabile a 167.738 ore di lavoro retribuito nell'anno. Le entrate complessivamente assegnate a questo servizio sono state per l'anno pari a 2.815.812,62 euro, indicative anche del peso che il servizio ha avuto nella gestione complessiva dell'ente, di cui si riporterà nella sezione di analisi economico-finanziaria.

Gestione di servizi comunità educative

Altro fondamentale intervento è la gestione di servizi comunità educative.

Il Portico gestisce tre comunità educative residenziali per minori (La Dimora, in San Donà di Piave, Sicomoro, in Guraro, e Casa Madre della Vita a Pordenone) e una comunità diurna (Barabitt, sita in Fossà di San Donà di Piave).

Tutti questi servizi, ad eccezione di "Casa Madre della vita" avviata nel 2019, erano già operativi prima del triennio oggetto della relazione.

Sono servizi educativo-assistenziali i cui fini sono accogliere temporaneamente minori provenienti da nuclei familiari impossibilitati o incapaci di assolvere il proprio compito e offrire un adeguato sostegno alla crescita. Sono caratterizzati da un clima di familiarità, nel quale il minore può costruire nuove relazioni e appartenenze, rielaborando esperienze e vissuti. Esse accolgono minori, inviati dai Servizi di competenza del Comune e/o dalle Aziende Socio-Sanitarie Locali, che necessitano di realizzare un percorso educativo fuori dal contesto familiare e si propongono di curare, ove possibile, anche la dimensione della genitorialità come area in cui intervenire per migliorare il rapporto genitori e figli.

Nel 2021 le persone fisiche che hanno beneficiato del servizio sono state mediamente 36, tra cui si osservano bambini di età 0-3 anni (3%), bambini di età maggiore di 3-6 anni (25%), minori e adolescenti (6-18 anni) (72%). Sono stati 4 le comunità educative in contemporanea e l'impegno di tale attività è quantificabile in 52 settimane di apertura nell'anno, per 168 ore di apertura del servizio a settimana.

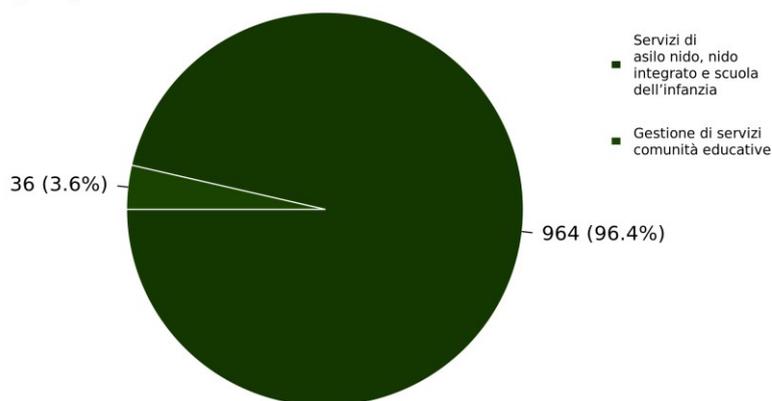
I risultati qui presentati sono stati raggiunti grazie all'impiego di 49 lavoratori dedicati con continuità al servizio, per un totale approssimabile a 40.537 ore di lavoro retribuito nell'anno.

Sono stati complessivamente 18 i volontari che hanno contribuito alla realizzazione dell'attività nel corso del 2021.

Le entrate complessivamente assegnate a questo servizio sono state per l'anno pari a 683.789 euro, indicative anche del peso che il servizio ha avuto nella gestione complessiva dell'ente, di cui si riporterà nella sezione di analisi economico-finanziaria.

Servizi	Tipologia	N. Utenti
Servizi di asilo nido, nido integrato e scuola dell'infanzia	servizio semi-residenziale o diurno continuativo	964
Gestione di servizi comunità educative	Altro	36

Utenti per tipologia di servizio

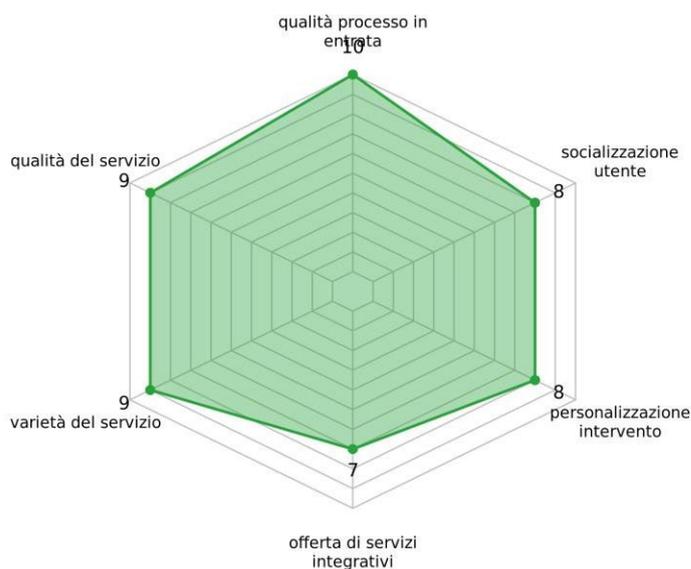


Una ricaduta indotta delle attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Così la cooperativa eroga servizi ad un prezzo diverso in base a reddito e situazione del singolo utente.

Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei servizi. Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze degli utenti e della collettività, si vogliono descrivere alcuni aspetti della attività.

Prima di guardare nel dettaglio ad elementi qualitativi, sembra coerente sottolineare che la cooperativa sociale si è dotata in questi anni di certificazioni, quali in particolare UNI EN ISO 9001:2015, UNI 11034:2003 e Family Audit con determinazione dirigenziale n. 310 di data 19/11/2020 della provincia autonoma di Trento.

Impatto sugli utenti

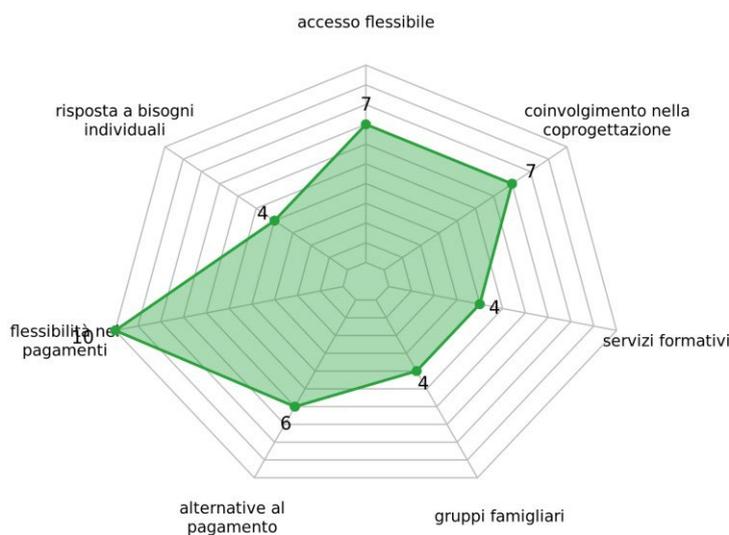


Il Portico ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.), l'offerta di servizi integrativi a costo moderato o gratuiti in collaborazione con altre organizzazioni del territorio, la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente e la socializzazione dell'utente (attraverso iniziative che lo facciano relazionare con la comunità o con suoi gruppi eterogenei).

Similmente, la cooperativa sociale è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura a tal fine politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio l'accesso al servizio o alle strutture con tempo flessibile per rispondere alle esigenze di conciliazione dei famigliari, flessibilità nei pagamenti e il coinvolgimento dei famigliari nella co-progettazione dei servizi.

E per rafforzare queste attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico.

Impatto sui famigliari



Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti degli utenti, si rileva che Il Portico assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, come atto volontario e di attenzione ai percorsi intrapresi dagli utenti, con obiettivi anche di intervento e miglioramento futuri.

Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi agli utenti, la pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di utenti o in zone altrimenti non coperti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni. È attraverso tali strategie e nel

consolidamento della sua mission che la cooperativa sociale ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove microattività e ha praticato un orario di accesso al servizio flessibile.

UNA VALUTAZIONE DI SINTESI SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno, identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

Rispetto alle strategie, in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi: La Cooperativa intende perseguire i seguenti obiettivi suddivisi nelle seguenti aree di intervento:

Area Infanzia

- Ampliare nel territorio i servizi offerti
- Consolidare i rapporti con la committenza in essere al fine di rinnovare eventuali contratti e/o convenzioni in scadenza
- Analisi dei servizi acquisiti nel 2021 per rispondere in modo più adeguato alle esigenze del territorio
- Progettare il nuovo polo educativo da costruire nei terreni acquistati in San Donà di Piave (VE)
- Curare la progettazione per la partecipazione ai bandi dei servizi rientranti nella mission della cooperativa

Area Tutela

- Consolidare la presenza nel territorio dei servizi offerti e rafforzare i rapporti con i servizi invianti
- Ricostruire e/o sostenere le equipe educative presso le comunità in particolare dove c'è stato maggiore turn-over

Area Studio e Tempo Libero

- Consolidare l'offerta educativa fornita sulla base delle necessità espresse nel territorio
- Formalizzazione dell'area con definizione delle figure coinvolte con mansioni e responsabilità
- Maggiore accesso a strumenti di finanziamento per progetti trasversali ai servizi

Area Risorse Umane

- Rendere maggiormente consapevole il personale sulle politiche di sviluppo della Cooperativa
- Potenziamento delle competenze relative alla gestione amministrativa e delle risorse umane attraverso formazione e consulenza
- Coinvolgere il personale nelle azioni previste per la certificazione Family Audit Società Cooperativa Sociale Il Portico Piano Annuale Qualità Mod. PAQ Rev. 1 del 20/03/2014
- Implementare il MOG
- Completare e aggiornare il mansionario (figure apicali, responsabili e area amministrativa) in forma di job
- Aggiornare le procedure gestionali e le istruzioni operative che coinvolgono le risorse umane sulla base dell'introduzione del nuovo gestionale per le presenze.

Area Sicurezza sul Lavoro

- Mantenere le strutture aggiornate secondo le norme
- Garantire la formazione obbligatoria iniziale e l'aggiornamento al personale della cooperativa

- Implementare una piattaforma FAD attraverso la quale sia possibile erogare parte della formazione obbligatoria che non necessita della presenza

Area Marketing e Sviluppo

- Sviluppare nuove azioni di promozione delle attività della Cooperativa (sia nei confronti dell'utenza che dei dipendenti)
- Aggiornare la dotazione strumentale dei servizi secondo quanto previsto dal GDPR
- Consolidare la presenza istituzionale della cooperativa nei luoghi di decisione delle politiche
- Consolidamento e potenziamento delle relazioni con la committenza.

Ponendo l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa.

Il Portico percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali, riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi, vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico, vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione, bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete, elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto-attivazione e crescente povertà delle famiglie.

La situazione della cooperativa sociale sembra oggi caratterizzata da alcuni punti di forza, intercettabili in: capacità di soddisfare la domanda locale, capacità di diversificazione delle fonti di finanziamento, possibilità di accedere a finanziamenti per promuovere nuovi investimenti, capacità di pianificazione pluriennale e capacità di ricerca e sviluppo e alcuni punti di debolezza rispetto al miglioramento delle proprie strategie in termini di efficienza gestionale, qualità e investimento nel settore della comunicazione e promozione dei propri servizi.

Alla luce di tali caratteristiche di contesto e gestionali, è possibile intercettare alcuni temi che possono porsi come elementi di crescita e sfide future per la cooperativa: promuovere network e reti territoriali con soggetti e istituzioni diversi, realizzare investimenti ed innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppino capacità aggiuntive, essere attivi nel sostegno della causa influenzando i politici e le modalità di risposta ai bisogni della comunità, coinvolgere maggiormente la società nella mission e nel finanziamento delle attività e intercettare i nuovi problemi sociali.



SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2021, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione economico-patrimoniale, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

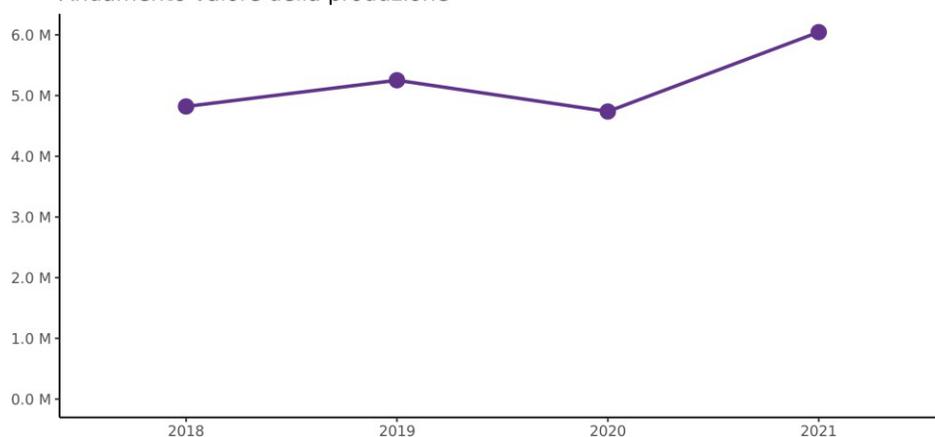
Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica della cooperativa. Nel 2021 esso è stato pari a 6.045.297 euro posizionando quindi la cooperativa tra le grandi cooperative sociali.

Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di euro e ciò posiziona quindi la cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico che quindi importante.

Rilevante è inoltre l'analisi della tendenza dei valori del periodo 2018-2021, come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa sociale di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio.

Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno si è registrata una variazione pari al 27.6%.

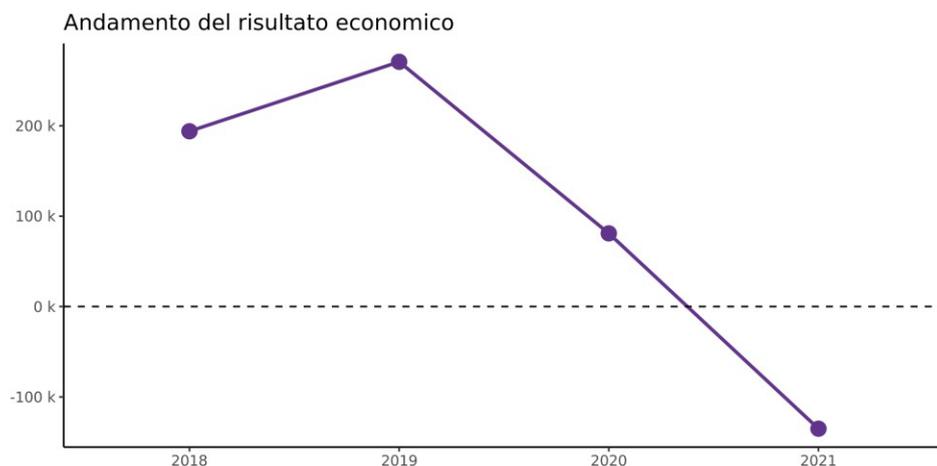
Andamento valore della produzione



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2021 sono ammontati per la cooperativa a 6.136.115 euro, di cui il 73,71% sono rappresentati da costi del personale dipendente.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2021 una perdita pari ad € -135.129.

Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio.



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale.

Il patrimonio netto nel 2021 ammonta a 950.562 euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane.

Il patrimonio è più nello specifico composto per il 7.31% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni.

Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad euro 321.505 e le altre riserve sono di euro 518.750.

Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2021 a 1.636.465 euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi.

La cooperativa sociale esercita la sua attività in più strutture e in particolare sono 3 gli immobili di proprietà della cooperativa; inoltre l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la attività si contano in particolare 3 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione, 14 strutture di proprietà di altre organizzazioni del Terzo settore legate in rete alla cooperativa e 2 immobili di proprietà di singoli cittadini o altri privati.

L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di riqualificazione economica e sociale. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene.

In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture.

Così, nel 2021 la cooperativa sociale ha effettuato investimenti sulle proprie strutture per un valore complessivo di 12.227 Euro e tale importo è quindi indicatore tanto di un investimento nella qualità del servizio quanto di valore generato su un bene che si può considerare comune data la natura non lucrativa della cooperativa sociale, investimenti su strutture pubbliche concesse in gestione per un importo complessivo di 7.502 Euro, che possono essere quindi considerati - almeno parzialmente - una forma di rivalorizzazione economica ed investimento a favore della pubblica amministrazione e investimenti che hanno generato valore economico a favore anche delle organizzazioni partner che hanno concesso in gestione alla cooperativa alcuni loro beni immobili, poiché sono stati nell'ultimo quinquennio 13.799 gli Euro investiti su loro beni concessi in gestione. In sintesi, la cooperativa sociale ha cercato di investire sui beni in cui si realizzano le attività, considerando l'investimento un modo per rivalorizzare gli immobili da un punto di vista sociale ed economico e di generare e rigenerare a favore del territorio, possibilmente avendo anche alcuni impatti e ricadute urbanistiche.

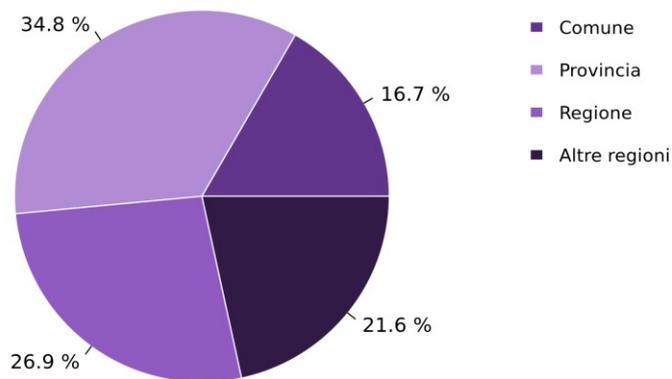
PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato.

L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 16.72% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, per il 34.76% sulla Provincia, per il 26.92% sulla Regione e il 21.6% fuori regione.

Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della cooperativa sociale è inoltre rappresentato al 71,62% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano invece rispettivamente a 1.706.619 euro di contributi pubblici e 9.064 euro di contributi da privati, per un totale complessivo di 1.715.683 euro. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2021 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 16.540 euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale.

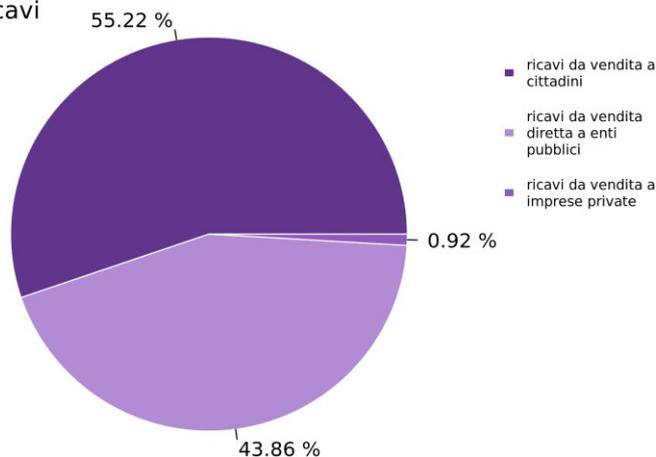
Commentato [TS1]: Verificare la correttezza dei dati inseriti
domabjkbknda A29 totale contributi in conto esercizio 1.706.619
domanda A36 somma contributi in conto esercizio pubblici e privati = 1715683

i due valori dovrebbero coincidere

Commentato [LG2R1]: Esatto, modificato

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi-come rappresentato anche nel grafico sottostante- si osserva una composizione molto eterogenea. In particolare, 2.390.822 euro da ricavi da vendita a cittadini, 1.899.057 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici e 39.733 Euro da ricavi da vendita a imprese private.

Composizione dei ricavi



Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per il 9.52% dei casi da convenzioni a seguito di gara con clausola sociale (per un valore di 278.373 euro), 61.9% dei casi da affidamenti diretti (per un valore di 1.403.620 Euro) e per il 28.57% dei casi da gestione propria di servizi di asilo nido, gestione diretta di Comunità Educative e Servizio di Accompagnamento allo Studio (per un valore di 195.404 Euro).

Il peso complessivo delle entrate (ricavi e contributi) da pubblica amministrazione rispetto alle entrate totali è quindi pari al 59.64%, indicando una dipendenza complessiva dalla pubblica amministrazione contenuta.

SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

L'esercizio 2020-2021 si è caratterizzato per l'estrema straordinarietà della situazione, purtroppo in senso negativo, dovuto soprattutto all'impatto della pandemia di Covid-19 che ha stravolto le attività programmate.

L'aumento, in particolare, dei costi del personale e delle utenze ha determinato l'organizzazione a perseguire l'impegno per la continua riorganizzazione delle aree aziendali, con l'obiettivo di indurre economie, pur in un'ottica di miglioramento delle performance e mantenimento del sistema di gestione della qualità ISO 9001:2015 e UNI 11034:2003 e ad attivare misure di razionalizzazione dei servizi e contenimento dei costi (soprattutto del personale).

L'Area Amministrativa ha altresì deciso ed avviato un sistema di controllo di gestione al fine di verificare tempo per tempo l'andamento economico della cooperativa e de relativo fabbisogno di autofinanziamento di gestione. L'obiettivo dell'intervento vuole essere quello di dotare la cooperativa di un sistema per governare le risultanze del risultato economico e finanziario, migliorare le inefficienze di processo, anticipare i fenomeni economici, finanziari e patrimoniali in relazione ad una pianificazione pluriennale, reperire ed allocare in modo efficiente le risorse organizzative e finanziarie.

Correlato agli obiettivi sopra esposti, si evidenzia l'esigenza di responsabilizzare i responsabili delle aree sul contenimento di spese ed inefficienze, al fine di rendere economica la produzione dei risultati in un'ottica di sostenibilità di medio termine dei servizi erogati.



ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO SOCIALE

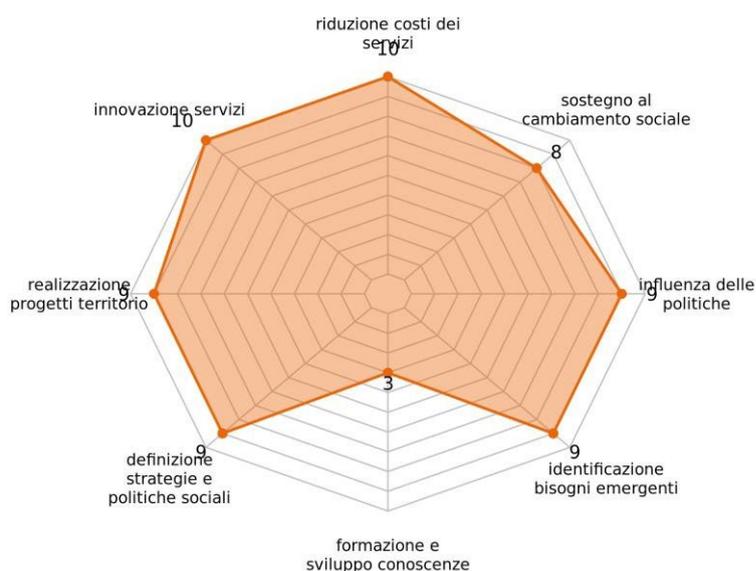
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono creati rapporti o interazioni stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti, comunque, atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale Il Portico agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, è necessario distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale Il Portico ha partecipato ad attività di co-programmazione, alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento, a riunioni e tavoli di lavoro inerenti ai servizi di interesse, alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese, alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio e alla definizione di politiche territoriali e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso cambiamenti nelle modalità di appalto o accreditamento dei servizi, un nuovo sistema di co-progettazione dei servizi e di realizzazione dei piani di zona, nuovi servizi per la comunità e lo sviluppo di economie di realizzazione dei servizi e quindi la generazione di risparmi efficienti. Si ritiene inoltre che le attività condotte sul territorio siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la presenza della cooperativa ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti, l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali e il sostegno nello stabilire un movimento sociale che promuova cambiamento culturale, politico e sociale e influenzi l'opinione pubblica.

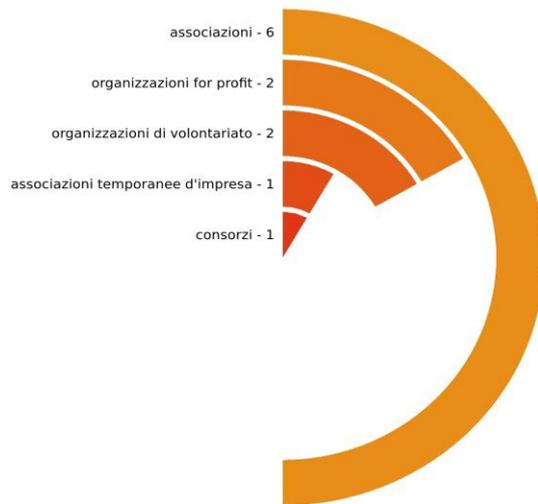
Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Inoltre, la politica di acquisto è stata discretamente incentrata sull'elemento della solidarietà, portando il 10% degli acquisti ad essere realizzato da organizzazioni di Terzo settore mentre il 5% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da cooperative non di tipo sociale e l'85% in acquisti da organizzazioni profit. Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, la stessa non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2021, la cooperativa ha collaborato con alcune imprese per la realizzazione condivisa di fasi di produzione del bene/servizio e ottenendo donazioni e supporto economico a progetti sociali e nuovi servizi della cooperativa. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondolivello. In particolare, Il Portico aderisce a 2 associazioni di rappresentanza, 1 consorzio di cooperative sociali, 1 associazione temporanea d'impresa e 2 partnership con organizzazioni for-profit.

La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, è possibile affermare che la cooperativa sociale sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata, poiché nel 2021 tra **gli enti di Terzo settore con cui ha interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 7 cooperative sociali, 3 associazioni, 2 fondazioni.**

Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici, per offrire agli utenti servizi integrati di inserimento lavorativo e di assistenza, per la co-progettazione di servizi sul territorio, per la realizzazione di economie di scala su alcune attività, per la condivisione di conoscenze e per la realizzazione di attività per la comunità locale. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state offerte a pagamento ai cittadini. Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la cooperativa sociale è stata coinvolta: donazioni in denaro o beni o concessione di spazi ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali e consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali. A conclusione di queste osservazioni sulla rete, si sottolinea come la cooperativa sociale Il Portico continui ad impegnarsi per la costituzione di una rete forte ed aperta: nel 2021, essa ha intercettato imprese del territorio per possibili nuove partnership.

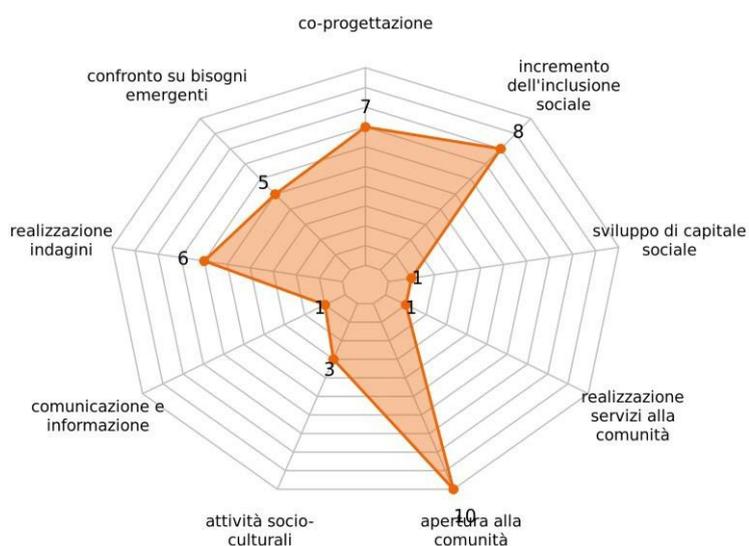
RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. **È così possibile affermare che la cooperativa sociale presta particolare attenzione all'ambiente e alle politiche ambientali e in particolare al tema della mobilità sostenibile tramite l'acquisto di mezzi con alimentazione a metano e acquisti di materiali ecologici e a ridotto impatto ambientale.**

L'attenzione maggiore va rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Si può quindi affermare che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per gli stessi ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro della cooperativa nei confronti della comunità, la cooperativa sente di poter affermare di aver realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale, mentre tra le azioni che potrebbero essere sviluppate in futuro perché non ancora sufficientemente promosse dalla cooperativa si possono identificare l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa e lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, carta dei servizi, certificazioni di qualità e altre certificazioni di prodotto e processo, sito internet e social network.

Processi sulla collettività



La presenza sul territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa.

Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale di aver generato anche nel 2021 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale, oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (si ricorda composto da una parte dei membri del CdA e da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE SOCIALE La cooperativa sociale Il Portico è stata in grado di raggiungere livelli di innovazione abbastanza soddisfacenti attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel

territorio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi.

In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti:

- l'inserimento di un responsabile dedicato all'Area Logistica, Acquisti e Patrimonio" per la gestione dei servizi ausiliari, ordini e manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e implementazione di un sistema di saving e revisione accordi delle forniture
- la sostituzione della referente organizzativa dell'Area Infanzia (figura sostituita con anzianità di servizio ultradecennale);
- revisione e digitalizzazione dei processi relativi alla gestione delle paghe del personale;
- l'implementazione di sistema di controllo dei flussi approvativi degli acquisti e gestione incassi;
- l'implementazione di nuova procedura per la gestione delle iscrizioni da parte degli utenti ai servizi, tramite digitalizzazione dei flussi;
- la riorganizzazione della comunicazione con gli utenti destinatari dei servizi educativi (c.d. diario di bordo), anche dal punto di vista amministrativo (condivisione sistemica della documentazione relativa a contratti, presenze e rette);
- l'implementazione di una governance societaria per l'attribuzione di compiti e poteri tramite il conferimento di deleghe e poteri;
- la revisione dell'infrastruttura informativa con la migrazione alla piattaforma Microsoft Office 365 tramite la quale è possibile avere sempre gli strumenti adatti per poter lavorare in ogni luogo;
- l'avvio di un progetto per la riorganizzazione dei ruoli apicali della principale area caratteristica (Area Infanzia) al fine di rendere l'organizzazione sostenibile rispetto alla prospettiva di crescita attesa ed evidenziare opportunità di miglioramento che ci consentano di liberare spazio e tempo.;
- l'avvio di un sistema di reportistica dei dati di contabilità inserito in un progetto più strutturato di controllo di gestione.

IMPATTO SOCIALE La cooperativa sociale sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale.